

Si chiama 'Per Latina' la lista centrista dell'aspirante Sindaco

Catani, il ritorno dall'oblio

Presentate le linee programmatiche: Prg in testa

Catani è uno che piace. In un clima in cui si temono gli aggregatori ecco che, a Fabrizio Cirilli, per far tremare i polsi a Vincenzo Zaccheo arriva anche Alessandro Catani. Un politico di lungo corso che non ha perso il mordente nonostante l'oblio causato dalle note vicende della 'mani pulite' in salsa pontina. L'architetto Catani ha conservato il piglio del democristiano doc. «Non vogliamo guardare nè alla nostra destra, nè alla nostra sinistra», questo, in sintesi, per non svelare da ora le possibili alleanze in vista di un ballottaggio che sembra sempre più sicuro.

Allo stesso modo non si presenta con il classico bagaglio di contestazioni nei confronti delle gestioni passate e dell'opposizione che ha fatto da contorno agli ultimi anni targati Zaccheo. «Non è elegante iniziare la campagna elettorale parlando male degli altri», ha detto il candidato che nella mattina di ieri ha preferito far

parlare il programma elettorale.

Già, ci sono lista e programma, linee guida che puntano l'accento sulle cose possibili, sull'inclinazione a sfruttare quanto già la città può offrire. Catani si produce in una lezione di liberalismo comprensibile a tutti per disegnare il 'Comune azienda' del futuro.

*Progetto
politico
all'insegna
del liberalismo
per rimettere
in moto
la città*



Alessandro Catani

«Si deve mettere a punto un rapporto forte, leale e trasparente con il privato, intendendo per tale soggetto tutti coloro che con le proprie professionalità, aziende e imprese siano in grado di interagire con l'amministrazione, per attivare soluzioni utili alla collettività. Questo progetto - ha aggiunto Catani - dovrà essere

gestito privilegiando l'imprenditoria locale». Al pari degli altri candidati, una particolare attenzione la presta all'urbanistica. «Si deve dare vita ad un nuovo Piano urbanistico comunale generale, da metabolizzare in un vero ufficio di piano permanente che deve costantemente monitorare il nuovo strumento rendendo-

lo flessibile e sempre attuale. Un'attenzione particolare - ha aggiunto il candidato - dovrà essere posta nell'individuazione e pianificazione delle aree da destinarsi ad edilizia residenziale pubblica, attivando inoltre norme e strumenti che siano in grado da subito di dare vita ad una quota di edilizia sociale». Un tanto di edilizia privata, dunque, e in proporzione case a basso costo per i meno fortunati. Il programma non tralascia nulla: agricoltura, ambiente, università, politiche giovanili. Catani non corre alle comunali per testimoniare, ma per fare il risultato, e questo lo fanno gli amici, e i nemici, vecchi e nuovi. Che ne sarà di lui in un eventuale ballottaggio? Il diretto interessato non si sbilancia, ma commenta mestamente la sfilza di aspiranti sindaci che in questa tornata si incrementa di giorno in giorno. «Non è un bel segnale», ha detto Catani.

Michele Marangon